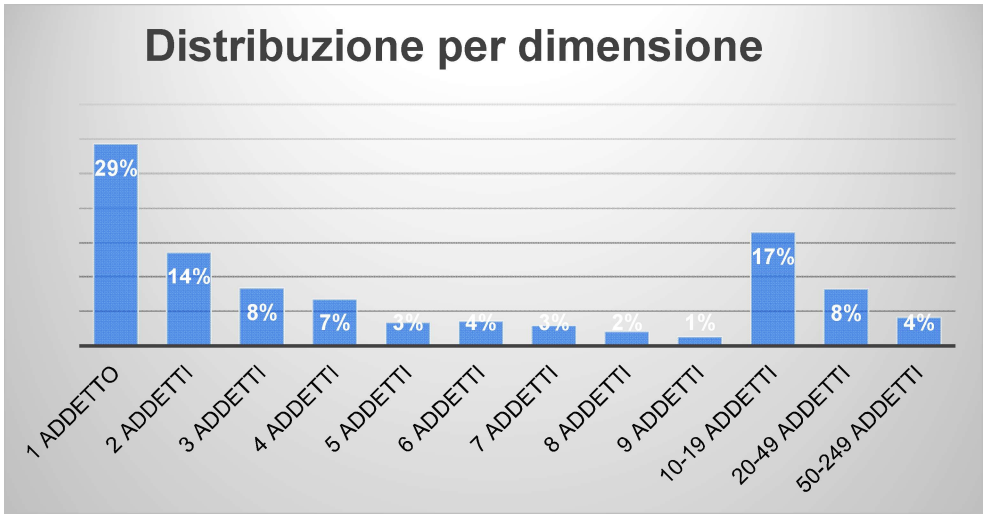
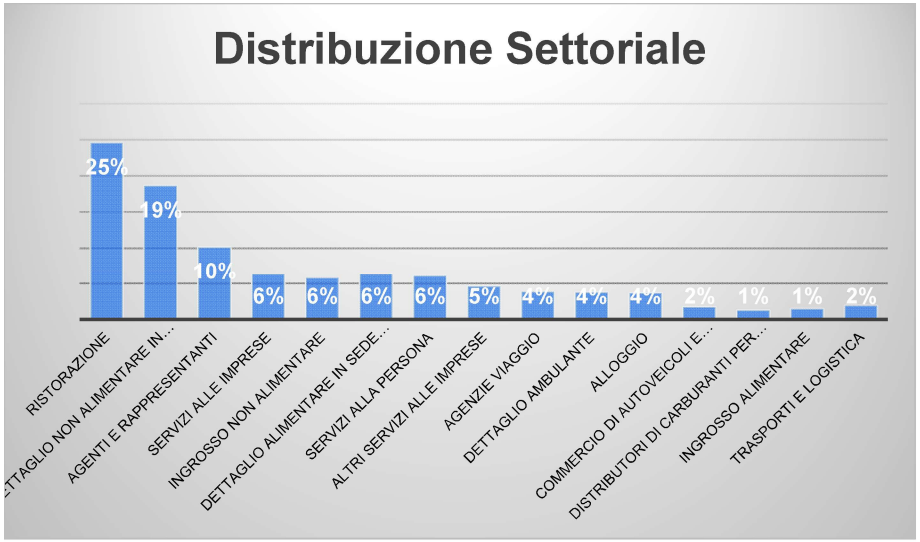
RISULTATI QUESTIONARIO SETTEMBRE

Dimensione	Num	%
1-9 addetti	658	71%
10-19 addetti	153	16%
20-49 addetti	76	8%
50-249 addetti	38	4%
250+ addetti	5	1%
	930	100%





Settore	Num
Ristorazione	231
Dettaglio non alimentare	175
Agenti e rappresentanti	95
Servizi alle imprese	59
Ingrosso non alimentare	54
Dettaglio alimentare in se	60
Servizi alla persona	57
Altri servizi alle imprese	43
Agenzie viaggio	36
Dettaglio ambulante	35
Alloggio	34
Commercio di autoveicoli	16
Distributori di carburanti p	12
Ingrosso alimentare	14
Trasporti e logistica	18
Totale	939

Localizzazione	Num
Milano Città	360
Milano Hinterland	341
MB	173
LO	33
Altro	32
TOTALE	939

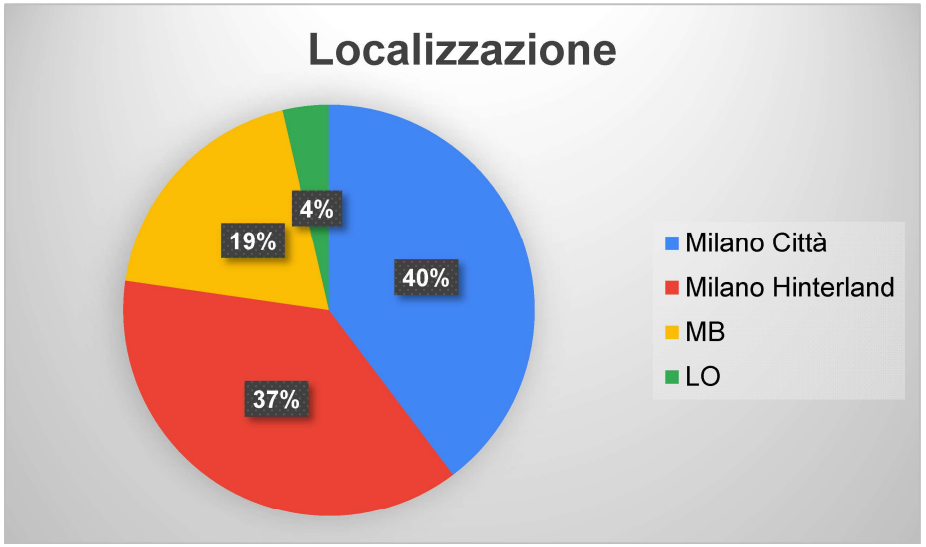
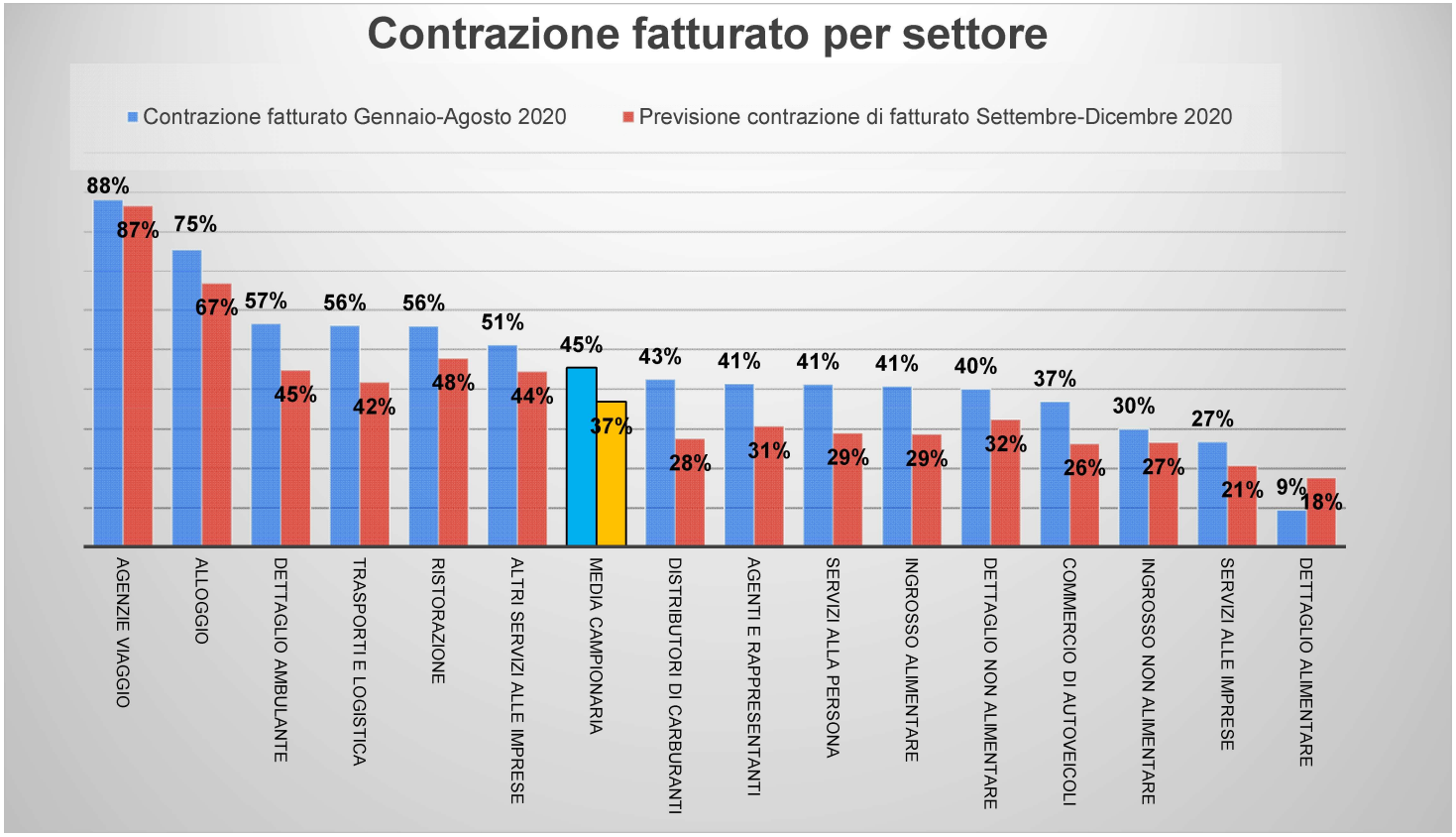
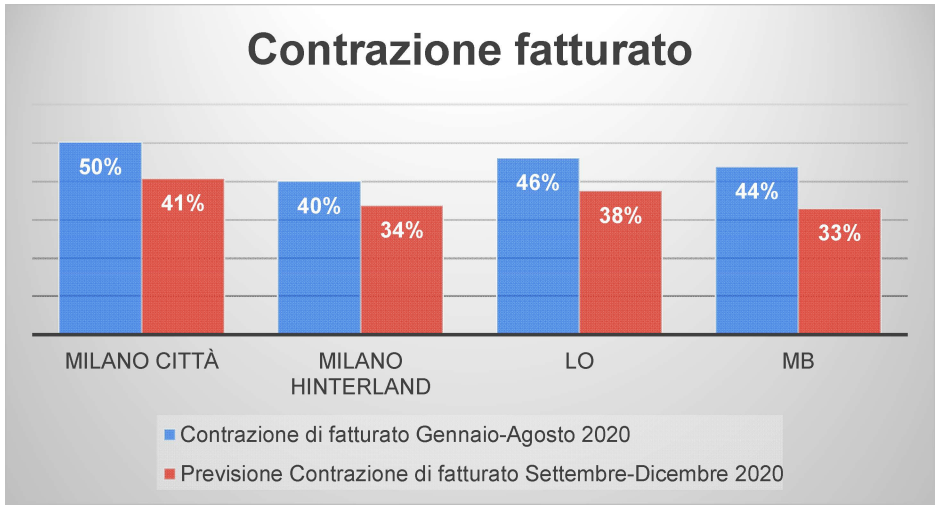


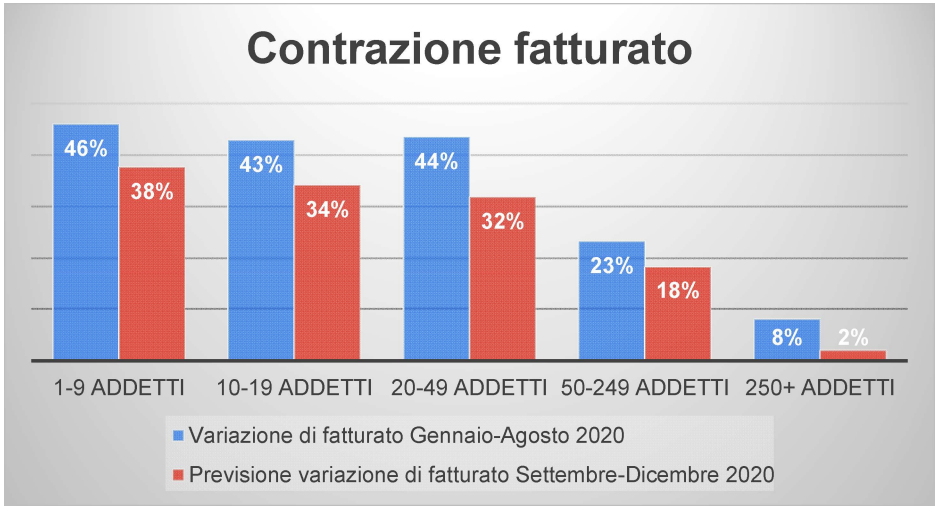
Tabella 1

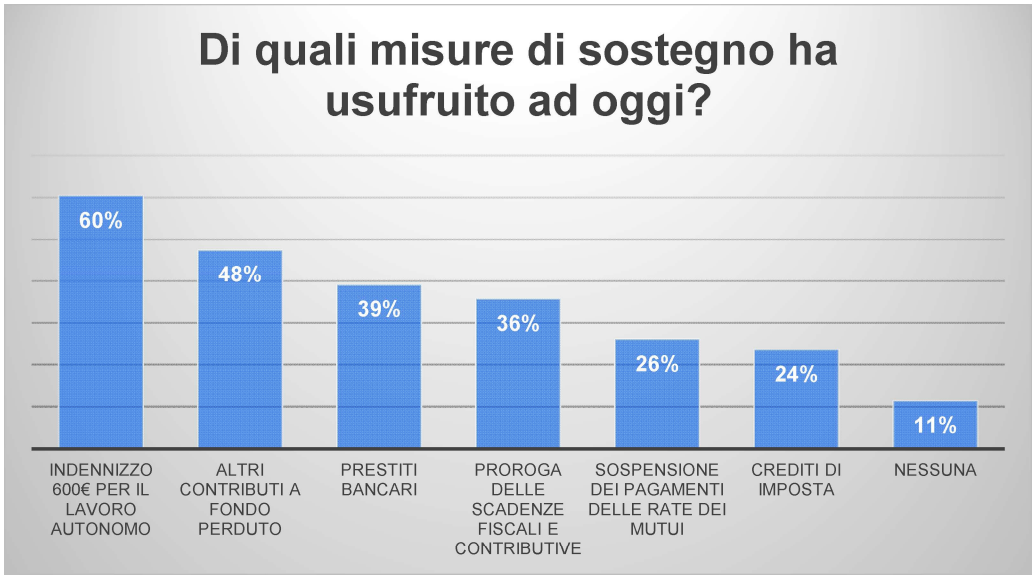

Contrazione fatturato per settore
Contrazione fatturato Gennaio-Agosto 2020
Previsione contrazione di fatturato Settembre-Dicembre 2020
88%
87%
75%
67%
57%
45%
56%
42%
56%
48%
51%
44%
45%
37%
43%
28%
41%
31%
41%
29%
41%
29%
40%
32%
37%
26%
30%
27%
27%
21%
9%
18%
AGENZIE VIAGGIO
ALLOGGIO
DETTAGLIO AMBULANTE
TRASPORTI E LOGISTICA
RISTORAZIONE
ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE
MEDIA CAMPIONARIA
DISTRIBUTORI DI CARBURANTI
AGENTI E RAPPRESENTANTI
SERVIZI ALLA PERSONA
INGROSSO ALIMENTARE
DETTAGLIO NON ALIMENTARE
COMMERCIO DI AUTOVEICOLI
INGROSSO NON ALIMENTARE
SERVIZI ALLE IMPRESE
DETTAGLIO ALIMENTARE

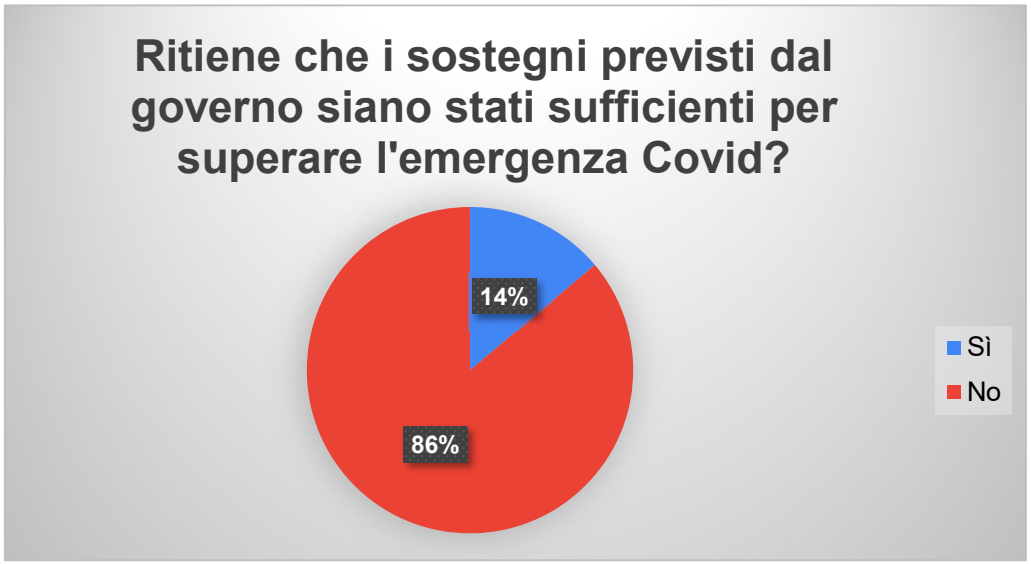


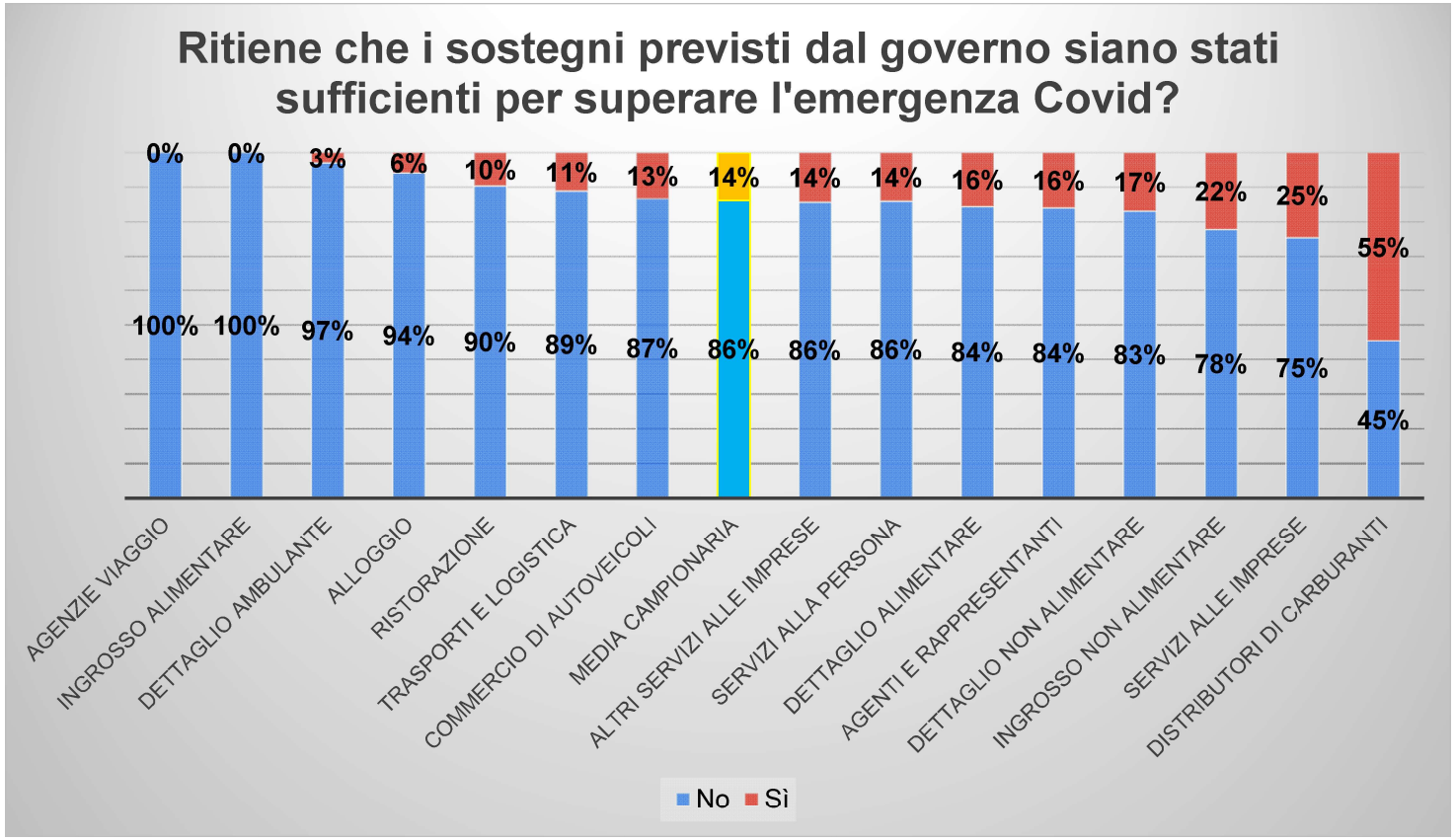
LOCALITA

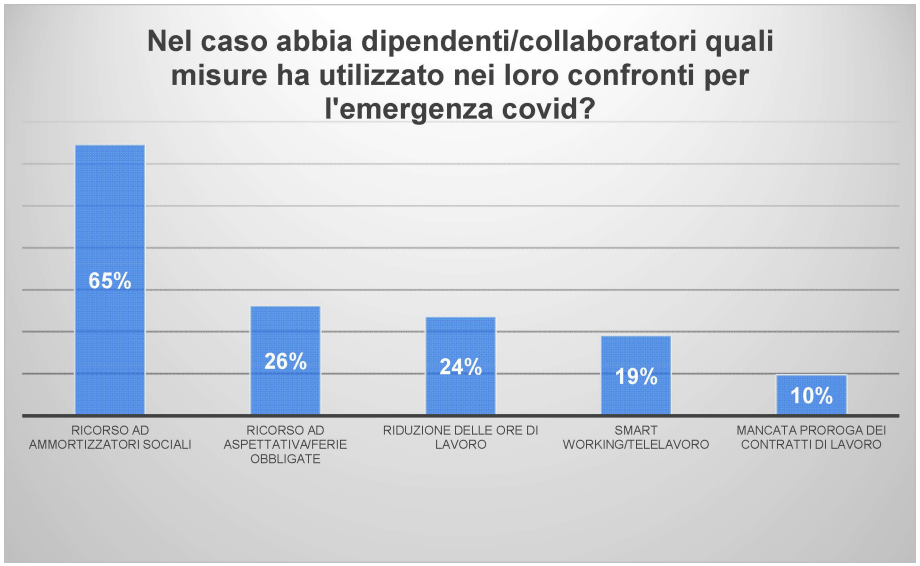
CLASSE DI ADDETTI

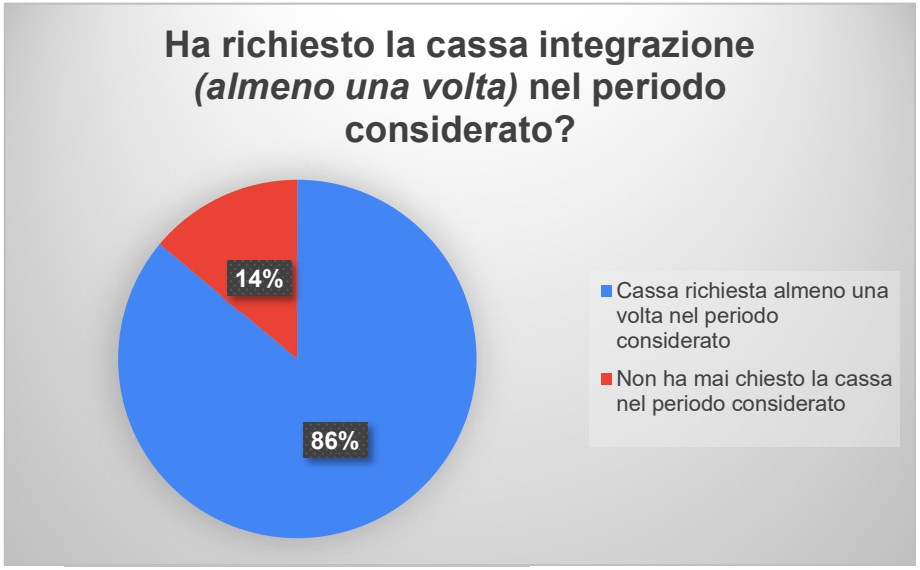


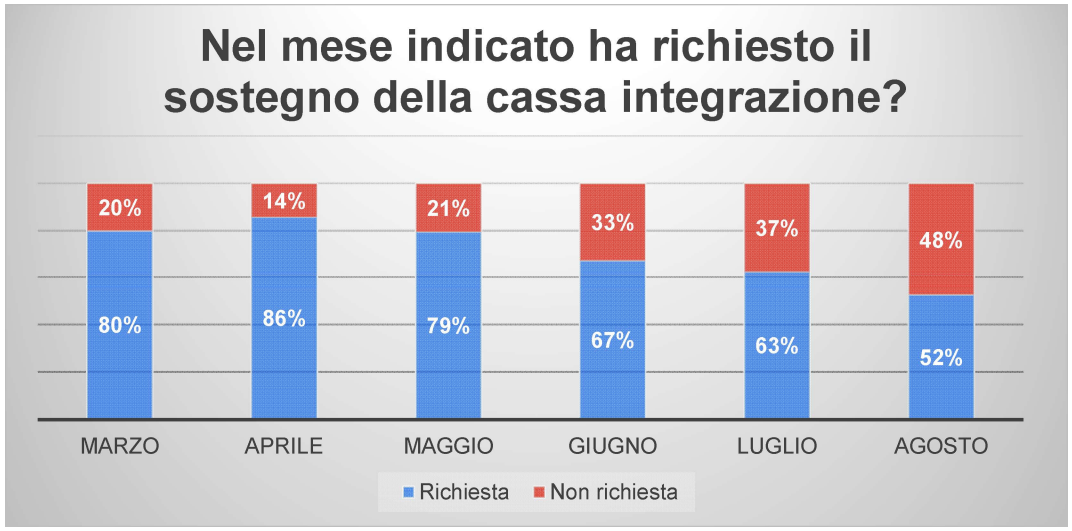

Di quali misure di sostegno ha usufruito ad oggi?
60%
48%
39%
36%
26%
24%
11%
INDENNIZZO 600€ PER IL LAVORO AUTONOMO
ALTRI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO
PRESTITI BANCARI
PROROGA DELLE SCADENZE FISCALI E CONTRIBUTIVE
SOSPENSIONE DEI PAGAMENTI DELLE RATE DEI MUTUI
CREDITI DI IMPOSTA
NESSUNA


Ritiene che i sostegni previsti dal governo siano stati sufficienti per superare l'emergenza Covid?
14%
86%
Sì
No

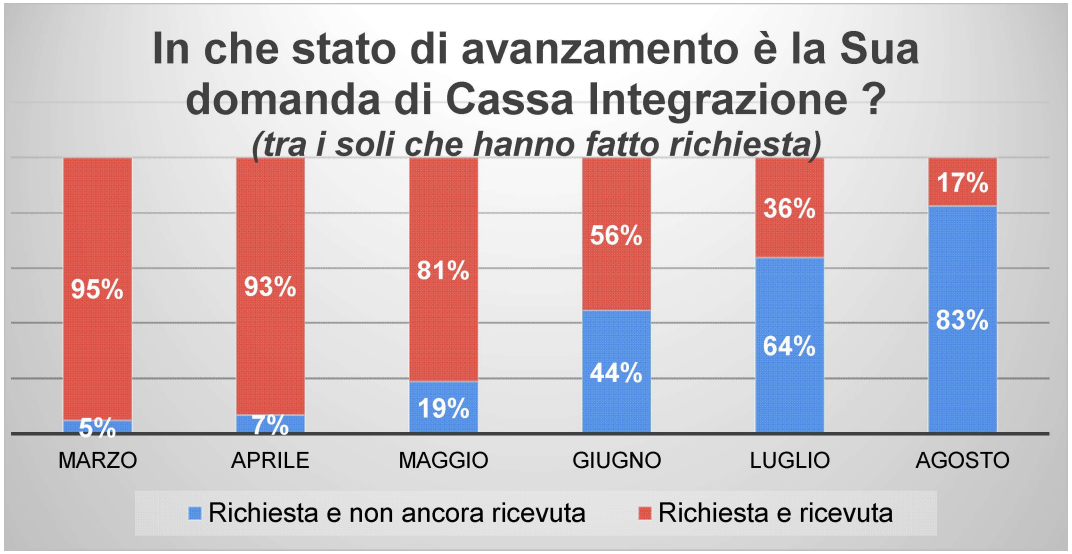

Ritiene che i sostegni previsti dal governo siano stati sufficienti per superare l'emergenza Covid?
0%
0%
3%
6%
10%
11%
13%
14%
14%
14%
16%
16%
17%
22%
25%
55%
100%
100%
97%
94%
90%
89%
87%
86%
86%
86%
84%
84%
83%
78%
75%
45%
AGENZIE VIAGGIO
INGROSSO ALIMENTARE
DETTAGLIO AMBULANTE
ALLOGGIO
RISTORAZIONE
TRASPORTI E LOGISTICA
COMMERCIO DI AUTOVEICOLI
MEDIA CAMPIONARIA
ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE
SERVIZI ALLA PERSONA
DETTAGLIO ALIMENTARE
AGENTI E RAPPRESENTANTI
DETTAGLIO NON ALIMENTARE
INGROSSO NON ALIMENTARE
SERVIZI ALLE IMPRESE
DISTRIBUTORI DI CARBURANTI
No
Sì

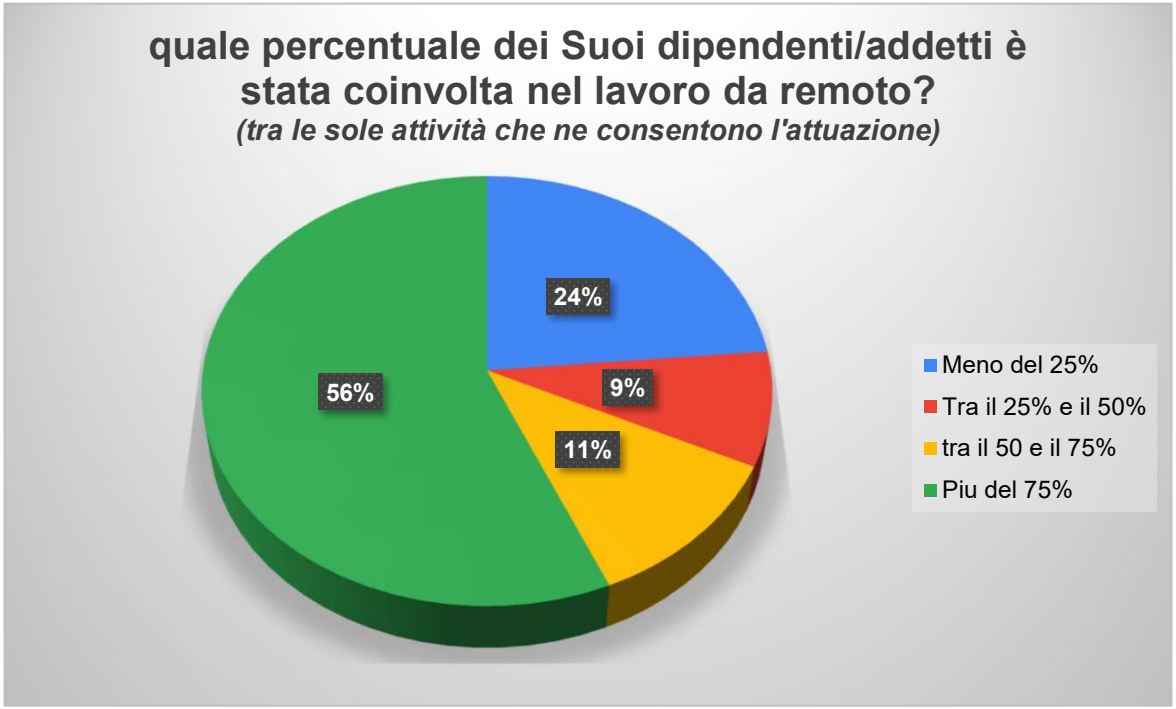

Nel caso abbia dipendenti/collaboratori quali misure ha utilizzato nei loro confronti per l'emergenza covid?
65%
26%
24%
19%
10%
RICORSO AD AMMORTIZZATORI SOCIALI
RICORSO AD ASPETTATIVA/FERIE OBBLIGATE
RIDUZIONE DELLE ORE DI LAVORO
SMART WORKING/TELELAVORO
MANCATA PROROGA DEI CONTRATTI DI LAVORO


Ha richiesto la cassa integrazione *(almeno una volta)* nel periodo considerato?
14%
86%
Cassa richiesta almeno una volta nel periodo considerato
Non ha mai chiesto la cassa nel periodo considerato

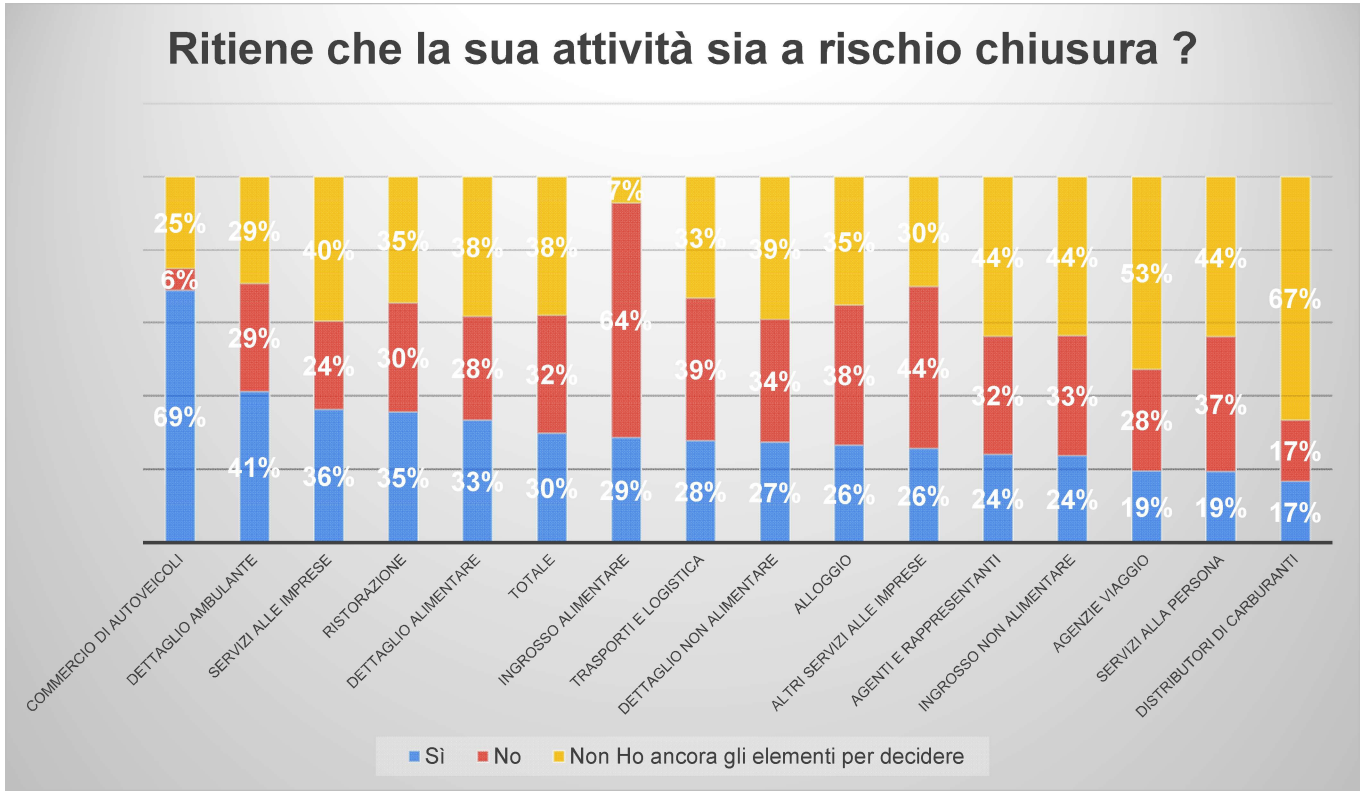


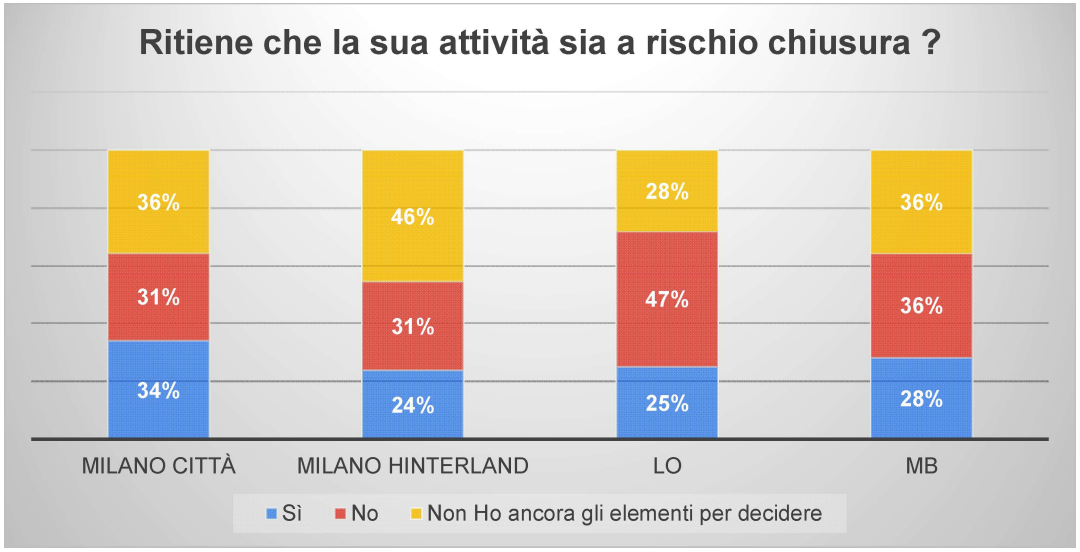
TRA COLORO CHE HAN FATTO RICHIESTA % DI CHI NON L HA ANCORA RICEVUTA	% Dei richiedenti che non hanno ancora ricevuto
Marzo	5%
Aprile	7%
Maggio	19%
Giugno	44%
Luglio	64%
Agosto	83%

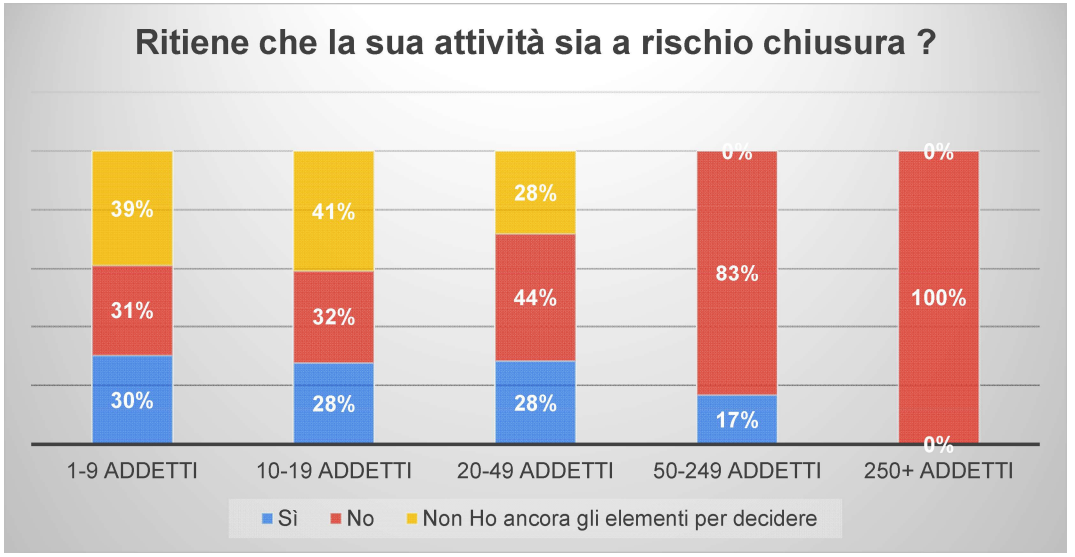



quale percentuale dei Suoi dipendenti/addetti è stata coinvolta nel lavoro da remoto?
(tra le sole attività che ne consentono l'attuazione)
24%
9%
11%
56%
Meno del 25%
Tra il 25% e il 50%
tra il 50 e il 75%
Piu del 75%

Ritiene che la Sua attività sia a rischio chiusura?
30%
32%
38%
Sì
No
Non ho ancora gli elementi per decidere


Ritiene che la sua attività sia a rischio chiusura ?
COMMERCIO DI AUTOVEICOLI
DETTAGLIO AMBULANTE
SERVIZI ALLE IMPRESE
RISTORAZIONE
DETTAGLIO ALIMENTARE
TOTALE
INGROSSO ALIMENTARE
TRASPORTI E LOGISTICA
DETTAGLIO NON ALIMENTARE
ALLOGGIO
ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE
AGENTI E RAPPRESENTANTI
INGROSSO NON ALIMENTARE
AGENZIE VIAGGIO
SERVIZI ALLA PERSONA
DISTRIBUTORI DI CARBURANTI
25% 6% 69%
29% 29% 41%
40% 24% 36%
35% 30% 35%
38% 28% 33%
38% 32% 30%
7% 64% 29%
33% 39% 28%
39% 34% 27%
35% 38% 26%
30% 44% 26%
44% 32% 24%
44% 33% 24%
53% 28% 19%
44% 37% 19%
67% 17% 17%
Sì
No
Non Ho ancora gli elementi per decidere


Ritiene che la sua attività sia a rischio chiusura ?
36%
31%
34%
46%
31%
24%
28%
47%
25%
36%
36%
28%
MILANO CITTÀ
MILANO HINTERLAND
LO
MB
Sì
No
Non Ho ancora gli elementi per decidere


Ritiene che la sua attività sia a rischio chiusura ?
39%
31%
30%
41%
32%
28%
28%
44%
28%
83%
17%
0%
100%
0%
1-9 ADDETTI
10-19 ADDETTI
20-49 ADDETTI
50-249 ADDETTI
250+ ADDETTI
Sì
No
Non Ho ancora gli elementi per decidere

UFFICIO STUDI CONFCOMMERCIO MILANO, LODI, MONZA E BRIANZA

Sondaggio CAWI su aggiornamento dell'impatto economico della pandemia nel terziario di mercato dell'area metropolitana di Milano e delle province di Lodi e Monza Brianza

Milano, 15 settembre 2020

Struttura del campione

Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza ha lanciato un sondaggio CAWI per aggiornare l'analisi di impatto economico della pandemia e per verificare la situazione relativa alle misure di sostegno economico varate dal Governo nei mesi intercorsi dall'inizio dell'emergenza.

Al sondaggio (avviato l'8 settembre) hanno risposto 962 operatori ed è stato garantito l'essenziale diritto all'anonimato della persona fisica e giuridica partecipante all'indagine.

Il campione è stato stratificato per classe di addetti, ambito territoriale e settore di attività economica.

Dimensione	Num	%
1-9 addetti	658	71%
10-19 addetti	153	16%
20-49 addetti	76	8%
50-249 addetti	38	4%
250+ addetti	5	1%
	930	100%

Fonte: US Confcommercio MI LO MB

Nell'articolazione per classe di addetti le micro imprese fino a 9 addetti, la classe dimensionale sulla quale gravano i più severi effetti di impatto economico, rappresenta il 71% del totale di attività sottoposte ad indagine. Nell'ambito di questa fascia dimensionale è possibile dettagliare ulteriormente l'informazione relativa all'organico, scoprendo che le attività pesano il:

- 29% con 1 addetto
- 14% con 2 addetti

- 8% con 3 addetti
- 7% con 4 addetti
- 3% con 5 addetti
- 4% con 6 addetti
- 3% con 7 addetti
- 2% con 8 addetti
- 1 con 9 addetti

Il 58% degli operatori intervistati appartiene alla classe di addetti 1-4 dove si concentrano le attività senza dipendenti, quelle più esposte al rischio di default.

Fonte: US Confcommercio MI LO MB

Il 77% delle aziende è ubicato nella città metropolitana di Milano e il 40% all'interno dei confini del comune capoluogo, mentre la provincia di Monza esprime una quota del 19% e quella di Lodi una quota del 4%.

Su 939 imprese che hanno partecipato al sondaggio tutte quante hanno indicato il settore economico di appartenenza secondo la ripartizione per tipologia di attività rappresentata in tabella.

Il 43,2% appartiene a soli due settori, ristorazione con 231 elementi (24,6%) e dettaglio non alimentare con 175 elementi (18,4%).

Al terzo posto gli agenti rappresentanti, 95 unità (10,1%), quindi il dettaglio alimentare in sede fissa con 60 unità (6,4%), i servizi alle imprese 59 unità (6,3%), i servizi alla persona con 57 unità (6,1%), l'ingrosso non alimentare 54 unità (5,8%), altri servizi alle imprese 43 unità(4,6%), le agenzie di viaggio 36 unità (3,8%), il dettaglio ambulante 35 unità (3,7%), i servizi ricettivi 34 unità (3,6%).

La numerosità degli elementi è superiore alle 30 unità per il 93,6% del campione e, quindi, solo nei settori trasporti e logistica, commercio di autoveicoli, ingrosso alimentare, distributori di carburante il numero delle risposte non supera le 20 unità.

Settore	Numero	Quota %
Ristorazione	231	24,6
Dettaglio non aliemntare in sede fissa	175	18,6
Agenti e rappresentanti	95	10,1
Detagglio alimentare in sede fissa	60	6,4
Servizi alle imprese	59	6,3
Servizi alla persona	57	6,1
Ingrosso non alimentare	54	5,8
Altri servizi alle imprese	43	4,6
Agenzie di viaggio	36	3,8
Dettaglio ambulante	35	3,7
Alloggio	34	3,6
Trasporti e logistica	18	1,9
Commercio di autoveicoli	16	1,7
Ingrosso alimentare	14	1,5
Distributori di carburante	12	1,3
TOTALE	939	100,0

Fonte: US Confcommercio MI LO MB

Risultati

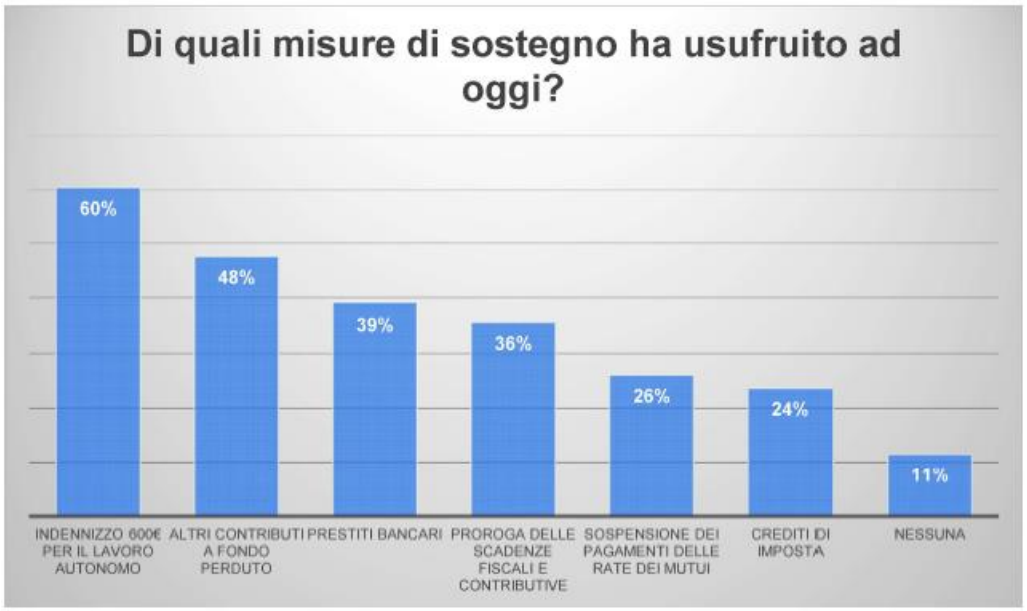
Nell'articolazione del questionario si possono distinguere tre ambiti tematici distinti.

Nel primo sono state poste le domande relative alle misure di sostegno che esulano dagli ammortizzatori sociali, chiedendo all'interessato quali tipologie avesse utilizzato e se le ritenesse sufficienti a superare l'emergenza.

Nel secondo è stata affrontato il tema della gestione del dipendente durante l'emergenza covid.

Nella terza parte l'attenzione è stata rivolta alla valutazione dell'impatto economico della pandemia, che è stato indagato in rapporto alla perdita di ricavi del periodo gennaio-agosto 2020 sullo stesso arco di tempo del 2019; è stata, inoltre, chiesta una previsione sull'andamento dell'ultimo quadrimestre e una valutazione sul rischio di chiusura della propria attività.

1.Le misure di sostegno per il lavoro autonomo



Fonte: US Confcommercio MI LO MB

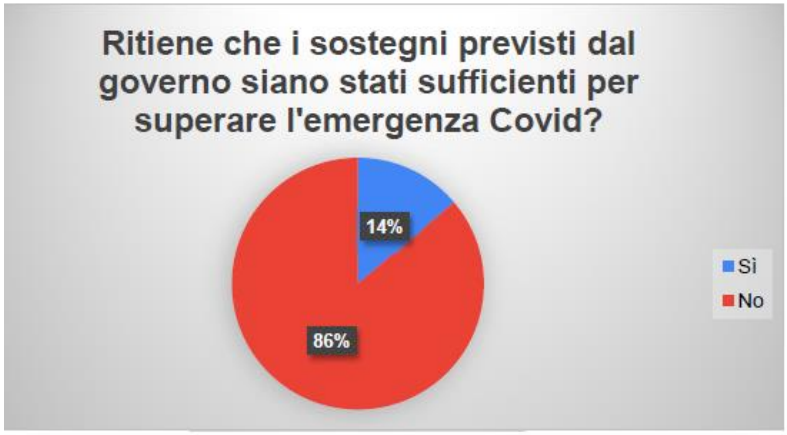
In relazione alle misure di sostegno che riguardano specificatamente il lavoro autonomo l'indennizzo di 600 euro è stata quella più diffusa, avendo riguardato il 60% del campione interpellato.

Altri contributi a fondo perduto sono stati utilizzati dal 48% delle attività, mentre è ricorso ai prestiti bancari con garanzia assistita solo il 39% del totale.

La proroga delle scadenze fiscali ha riguardato il 36% delle attività, mentre la sospensione dei pagamenti delle rate di mutuo è stata utilizzata dal 265 del totale.

Ancora più contenuta la quota di chi ha beneficiato dei crediti di imposta (24%).

L'11% degli operatori dichiara di non avere beneficiato di alcuna misura di sostegno economico.



Fonte: US Confcommercio MI LO MB

Il giudizio negativo sull'efficacia di tali misure è perentorio.

L'86% degli operatori interpellati ha, infatti, dichiarato che i sostegni previsto dal governo per affrontare le difficoltà del lavoro autonomo non sono stati sufficienti.

Una lettura per singolo settore di attività rivela che il giudizio negativo tocca percentuali ancora più elevate per diversi segmenti di attività come agenzie di viaggio e ingrosso alimentare (100%), dettaglio ambulante (97%), alloggio (94%), ristorazione (90%), trasporti e logistica (89%), commercio di autoveicoli (87%), mentre si colloca ad un livello più basso solo per ingrosso non alimentare (78%) e servizi alle imprese (75%).

2.La gestione del lavoro dipendente

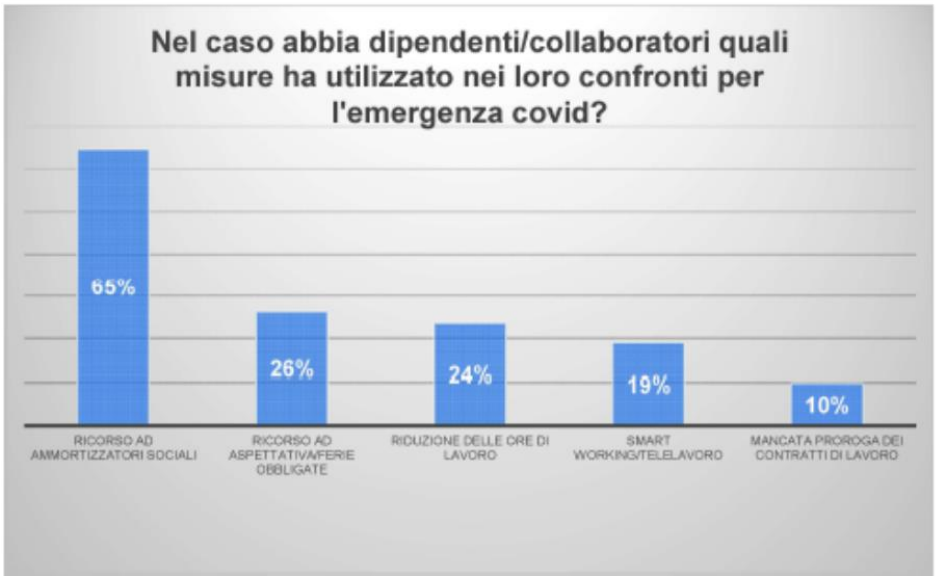
Le imprese che svolgono la loro attività avvalendosi di dipendenti o collaboratori hanno fatto ricorso a diversi strumenti per organizzare l'attività e ridurre l'onere del costo del lavoro durante l'emergenza COVID19.

Il 65% ha richiesto per il personale gli ammortizzatori sociali previsti dal Governo.

Il 26% ha sollecitato i collaboratori ad utilizzare ferie ed aspettative.

La riduzione dell'orario di lavoro ha interessato il 24% degli operatori interpellati, mentre il 10% non ha potuto prorogare il contratto di lavoro a tempo determinato.

Solo il 19% dei rispondenti si è avvalso dello smart working per conciliare l'esercizio dell'attività economica con l'esigenza di rispettare le normative di sicurezza e limitare il rischio di contagio.

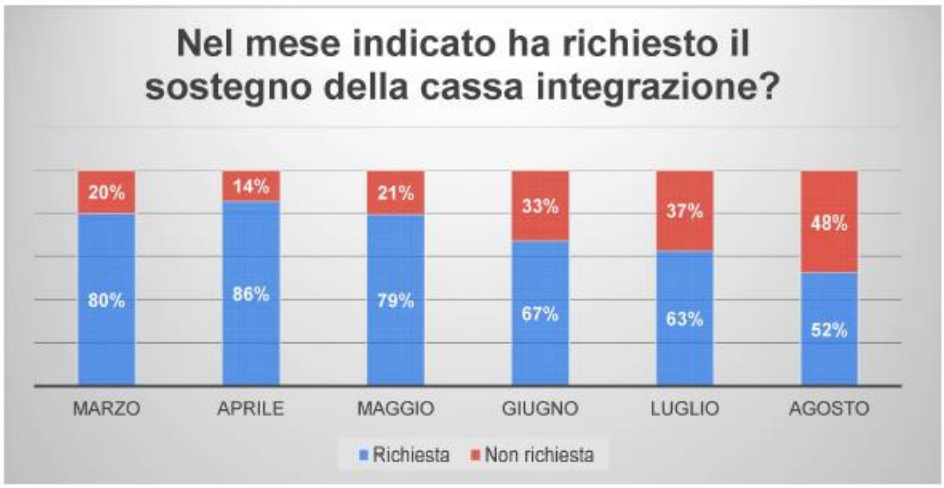


Fonte: US Confcommercio MI LO MB

Le imprese che ha fatto ricorso alla cassa integrazione per il loro personale almeno una volta nell'arco degli ultimi 6 mesi sono l'86%.

Fonte: US Confcommercio MI LO MB

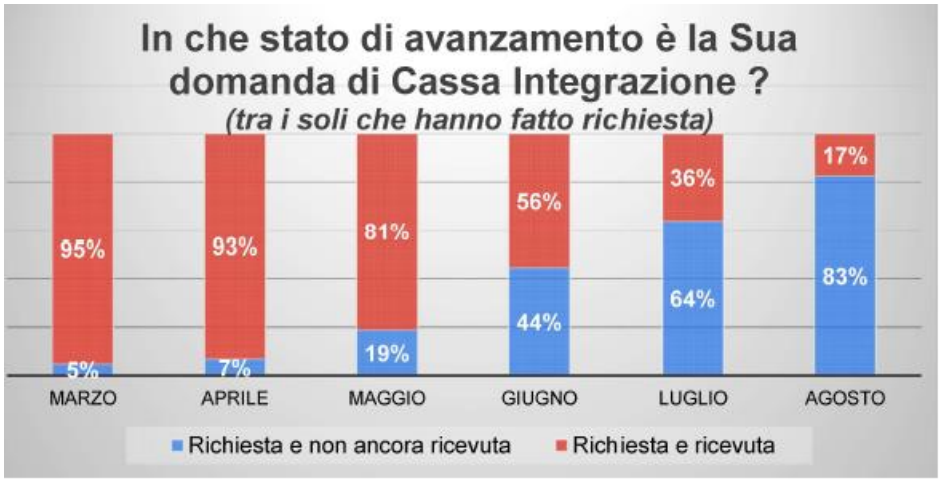
A marzo, primo mese di lockdown, vi ha fatto ricorso l'80%, ad aprile la quota è salita all'86%, mentre a maggio è scesa di pochi punti percentuali attestandosi all'79%.
Il ricorso a questa misura continua ad essere consistente anche nei mesi successivi con una quota del 67% a giugno, del 63% a luglio e del 52% ad agosto.



Fonte: US Confcommercio MI LO MB

La cassa integrazione è stata richiesta e ricevuta dai dipendenti nel 95% dei casi per l'assegno di marzo, nel 93% dei casi per quello di aprile con quote declinanti man mano che ci si avvicina ai mesi più recenti.

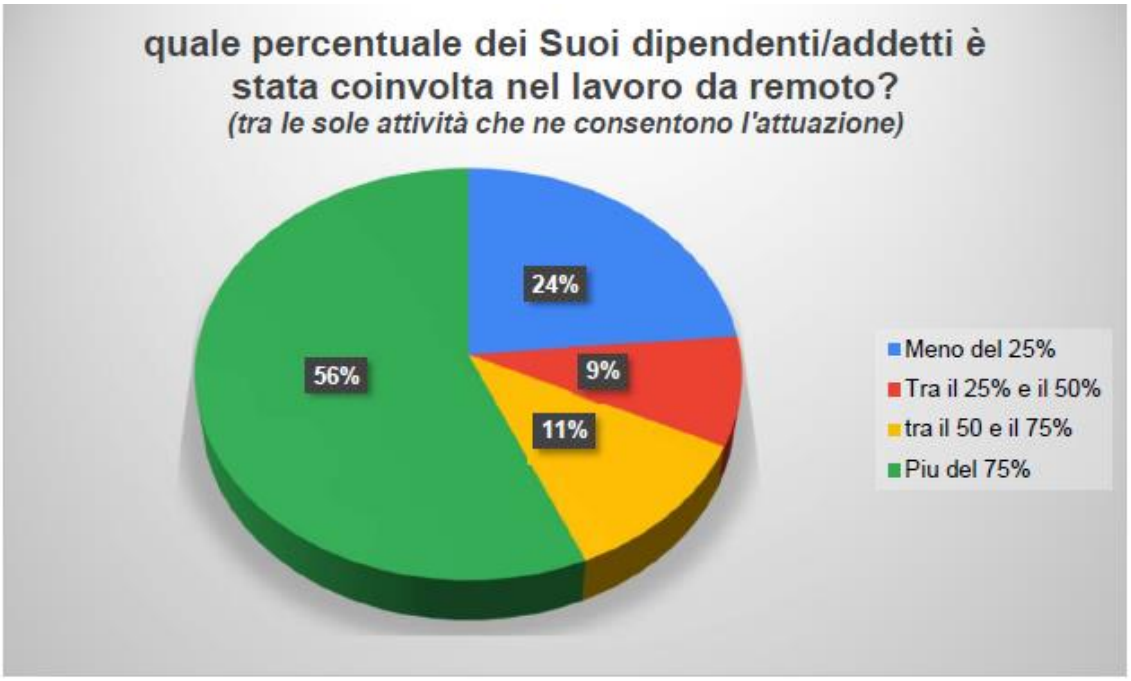
Ciò significa che vi è un ritardo medio di due/tre mesi tra la data della richiesta on line e il corrispondente versamento dell'assegno previdenziale ai lavoratori interessati.



Fonte: US Confcommercio MI LO MB

Nell'ambito del limitato ambito di attività indagate che possono ricorrere allo smart working (servizi alle imprese, alcune funzioni amministrative del commercio al dettaglio e della ristorazione) più del 75% del personale dipendente è stato convolto in questa modalità, mentre la quota di dipendenti compresa tra il 50% e il 75% ha interessato solo l'11% delle imprese che hanno potuto avvalersi del lavoro agile.

L'elevata quota (33%) di aziende che vi hanno fatto ricorso per meno di ½ dell'organico riflette il fatto che in molti casi il lavoro in presenza è necessario per le mansioni più diffuse (commessi, camerieri).



Fonte: US Confcommercio MI LO MB

3. Il rischio default e le perdite di ricavi

Le risposte ottenute sul tema del rischio di cessazione definitiva dell'attività prospettano una situazione drammatica.

Solo il 38% degli operatori interpellati ritiene, infatti, che la sua attività non sia a rischio di chiusura, mentre il 32% non ha ancora gli elementi per decidere e fornire una risposta a questo interrogativo.

La quota di chi dichiara a rischio chiusura la sua attività è, purtroppo elevata, attestandosi al 30%, livello nettamente superiore al tasso di mortalità del 6%, che ha contraddistinto il settore del terziario di mercato nel 2019 all'interno del territorio dell'area metropolitana di Milano e delle province di Lodi e Monza Brianza.

Fonte: US Confcommercio MI LO MB

A seguito della pandemia la mortalità delle imprese nel sistema dei servizi di mercato risulterebbe pari a 5 volte il livello del 2019.

La lettura di questo dato per settore di attività, area geografica e classe dimensionale di addetti rivela le differenze nel livello di criticità.

- ✓ In relazione al segmento di attività la quota attività a rischio di chiusura supera il valore medio del 30% nel caso di commercio di autoveicoli (69%), dettaglio ambulante (41%), servizi alle imprese (36%), ristorazione (35%),
- ✓ E' in linea con la media nel caso di dettaglio alimentare in sede fissa (33%), ingrosso alimentare (29%), trasporti e logistica (28%), altri servizi alle imprese e alloggio (26%)
- ✓ E' sensibilmente inferiore alla media nel caso di servizi alla persona (19%), agenzie di viaggio (19%) dettaglio non alimentare in sede fissa e distributori di carburante (17%)

La percentuale di attività a rischio chiusura è al di sopra della media nel comun di Milano, mentre risulta nettamente inferiore nelle altre tre aree geografiche considerate: la provincia di Monza Brianza con il 28%, la provincia di Lodi con il 25%, Milano Hinterland con il 24%.

Ritiene che la Sua attività sia a rischio chiusura?	Quota chiusure su totale
Milano Città	34%
Milano Hinterland	24%
LO	25%
MB	28%
MEDIA	**30%**

Fonte: US Confcommercio MI LO MB

La variabile decisiva nella determinazione del rischio di chiusura di un'impresa è quella della dimensione, come la tabella per classe di addetti evidenzia in maniera estremamente chiara.

Su 275 attività per le quali l'operatore intervistato dichiara tale rischio ben 241 pari alll'87,6% sono classificate nella fascia da 1 a 9 addetti.

Classe di addetti	Attività a rischio chiusura	Quota %
1-9 addetti	241	87,6
10-19 addetti	21	7,6
20-49 addetti	11	4,0
50-249 addetti	2	0,7
250+ addetti	0	0,0
totale	**275**	**100,0**

Fonte: US Confcommercio MI LO MB

In relazione alle perdite di ricavi registrate nel periodo gennaio-agosto 2020 sullo stesso periodo del 2019 la flessione media si attesta al -45%.

Al di sopra della media agenzie di viaggio (-88%), alloggio (-75%), dettaglio ambulante (-57%), ristorazione (-56%), altri servizi alle imprese (-51%)

In linea con la media distributori di carburante (-43%), agenti rappresentanti, servizi alla persona, ingrosso alimentare (-41%), dettaglio non alimentare (-40%).

Nettamente inferiori alla media commercio di autoveicoli (-37%) e, soprattutto, ingrosso non alimentare (-30%), servizi alle imprese (-21%) e dettaglio alimentare (-9%).

Si tratta, comunque, di una perdita rilevante che sottende un recupero lento e insufficiente dopo i due mesi di sospensione di marzo e aprile.

Contrazione di fatturato per settore

Settore	Variazione di fatturato Gennaio-Agosto 2020	Previsione variazione di fatturato Settembre-Dicembre 2020
Agenzie viaggio	-88%	-87%
Alloggio	-75%	-67%
Dettaglio ambulante	-57%	-42%
Trasporti e logistica	-56%	-44%
Ristorazione	-56%	-45%
Altri servizi alle imprese	-51%	-48%
MEDIA CAMPIONARIA	**-45%**	**-37%**
Distributori di carburanti	-43%	-28%
Agenti e rappresentanti	-41%	-31%
Servizi alla persona	-41%	-29%
Ingrosso alimentare	-41%	-32%
Dettaglio non alimentare	-40%	-29%
Commercio di autoveicoli	-37%	-26%
Ingrosso non alimentare	-30%	-27%
Servizi alle imprese	-27%	-21%
Dettaglio alimentare	-9%	-18%

Fonte: US Confcommercio MI LO MB

In relazione alla previsione dell'ultimo quadrimestre si osserva come vi sia una leggera attenuazione dell'entità della perdita che si attesta al -37%.

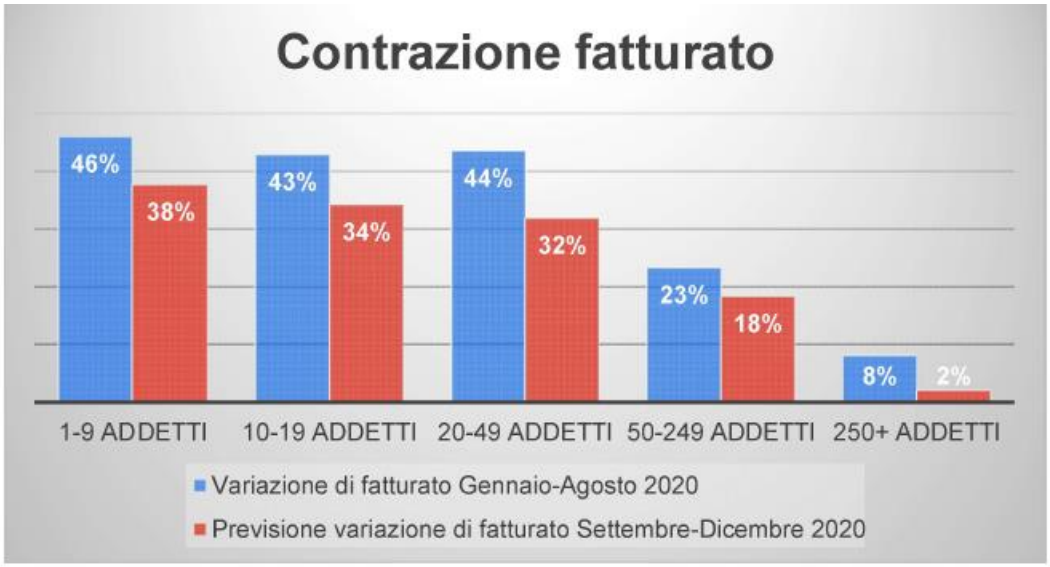
Le imprese formulano nella sostanza una previsione negativa, perché nell'ultimo quadrimestre la distanza con il livello di fatturato "normale" resta molto ampia.

La contrazione del fatturato nei primi 8 mesi di quest'anno è maggiore nella città di Milano dove raggiunge il livello del -50%, mentre nelle alte tre zone dell'area studiata si colloca su valori inferiori alla media.

Anche le previsioni per l'ultimo quadrimestre sono meno favorevoli per il comune capoluogo.

Fonte: US Confcommercio MI LO MB

L'analisi del fenomeno per classi di addetti rivela che l'entità della perdita di ricavi delle micro imprese (1-9 addetti) non si discosta in misura rilevante da quelle delle piccole (10-19 addetti) e medie imprese (20-49 addetti), mentre risulta nettamente superiore a quella delle aziende con almeno 50 addetti.



Fonte: US Confcommercio MI LO MB

Questo dato posto in relazione con quello del rischio chiusura evidenzia come a parità di contrazione del volume di affari l'impatto sulla redditività di impresa sia diverso a seconda della specifica situazione di partenza.

Le micro imprese presentano, infatti, una capacità di reddito molto più limitata di quelle piccole e medie e, quindi, gli effetti della pandemia sul loro conto economico sono molto più gravi.

In questa classe sono tante le attività imperniate esclusivamente sul lavoro autonomo, condizione che gli ha impedito di ricorrere all'unica misura di sostegno economico finora efficace, ossia la cassa integrazione.